

Polizza vita, consiglieri trentini spiazzati Bezzi: «Ho preso atto delle carte»

La Regione offre una polizza pagando i due terzi del premio. Perplexità anche in maggioranza

Proposta

● La Regione ha proposto ai consiglieri di sottoscrivere una polizza vita coprendo i due terzi del premio annuo

● La polizza consentirebbe ai familiari di incassare 150.000 euro in caso di morte del consigliere

TRENTO Hanno ricevuto la lettera due quattro giorni fa e molti consiglieri regionali si limitano a dire che non l'hanno ancora aperta. La Regione offre loro la possibilità di sottoscrivere una polizza «vita» da affiancare alla polizza «infortuni» già in essere. L'ente, in base alla proposta, pagherebbe i due terzi del premio annuale, fissato a 161 euro per chi ha quarant'anni, 390 per chi ne ha cinquanta, 1.067 per chi ne ha sessanta. In caso di morte per infortunio, l'attuale polizza garantisce ai familiari un capitale assicurato di 500.000 euro; sottoscrivendo l'ulteriore polizza di cui parla la lettera firmata dalla presidente Chiara Avanzo, in caso di morte per qualsiasi causa del consigliere i familiari avrebbero 150.000 euro. In caso di morte per infortunio, scatterebbe il cumulo: 650.000 euro.

A sollevare il caso è stato Claudio Cia (Civica trentina), che ha stigmatizzato la copertura dei due terzi del premio da parte della Regione parlando di «privilegi assurdi». «Mi sono trovato le carte davanti e ne ho preso atto — dice Giacomo Bezzi, consigliere regionale di Forza Italia e membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale — Sinceramente mi sono occupato maggiormente di altri aspetti: in particolare, gli investimenti del Consiglio regionale e la loro resa, che andrebbero ottimizzati. Il fatto che la Regione copra i due terzi è forse un piccolo privilegio, ma resta da preferire rispetto ai privilegi come quelli dei vitalizi. Fare il consigliere è un'attività molto stressante e, se uno sfortunatamente muore, la famiglia deve poter avere un aiuto: sono successi casi in cui questa esigenza è emersa. La proposta comunque era già stata istruita prima che io sedessi in ufficio di presidenza, dopo la morte di Diego Moltrer».

Resta da capire fino a che punto sia opportuno che la Regione paghi due terzi del premio annuale al consigliere che volontariamente decide di sottoscrivere la polizza «vita». «Sono d'accordo con Cia sul fatto che il principio sia discutibile — dice Filippo Degasperì, consigliere regionale dei 5 stelle — Stiamo parlando di cifre comunque molto basse: capisco che Cia si sia attivato a fronte di una spesa di meno di 200 euro l'anno, ma ricordo che forse sarebbe il caso di discutere dell'indennità dei consiglieri e di ridurla, come i 5 stelle fanno praticamente. Peraltro vorrei ricordare che molti sindacati o aziende pagano la polizza vita ai propri associati». Gianpiero Passamani, capogruppo in consiglio regionale dell'Unione per il Trentino, riconosce: «Devo leggere la lettera e studiare il caso: di primo acchito, comunque, uno la polizza vita se la dovrebbe pagare». Anche nel Pd, all'interno del gruppo consiliare, si avanzano perplessità. Per raccogliere le adesioni, c'è tempo fino al 12. Poi il Consiglio regionale deciderà il da farsi.

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assemblea Una seduta del consiglio regionale

Università, relazione pubblica sul confronto con il territorio

TRENTO È fissata per questo pomeriggio l'assemblea pubblica dell'Università di Trento, incontro in cui verrà sintetizzato il percorso portato avanti da dicembre con attori istituzionali e rappresentanti di categoria.

Dopo i saluti del neo eletto sindaco di Rovereto Francesco Valduga e dell'assessora all'università e ricerca Sara Ferrari, apriranno l'incontro il presidente dell'Università Innocenzo Cipolletta e il rettore Paolo Collini. A seguire interverrà il rappresentante degli studenti Lorenzo Varponi.

La presentazione ripercorre i quattro momenti che hanno visto dialogare l'ateneo e diverse realtà locali. Il primo appuntamento concerneva la coesione territoriale in Trentino e il con-



Presidente Innocenzo Cipolletta

tributo che poteva derivare dall'università; il secondo incontro, con i rappresentanti dei sindacati, aveva analizzato la relazione tra mondo accademico e mercato del lavoro, approfondendone le dinamiche e influenze reciproche; si era poi passati al dialogo con le imprese, nell'ottica della ricerca e in-

novazione generata dal polo universitario, insieme ai rappresentanti della Camera di commercio; ultimo incontro era «Università e cooperazione trentina. Ipotesi di lavoro comune».

«L'appuntamento permetterà di ripensare il significato dell'università per il territorio trentino — spiega Cipolletta — nell'ottica di un percorso cumulativo in cui proveremo a confrontarci con quante più realtà locali possibili». «Per avere un riscontro non solo istituzionale ma anche dai cittadini — conclude il presidente dell'ateneo — abbiamo in progetto l'apertura di un blog per raccogliere critiche e suggerimenti».

Fabio Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA